

CAIRO. PARLA IL DOTTOR CALLERI DI SALA

“Medici di famiglia numero visite costante a un mese dal trasloco”

Trasferimento della medicina di gruppo cairese da corso Dante all'attuale sede di viale Brigade Partigiane, lungo la tangenziale: tanto rumore per nulla? Ad un mese dal trasferimento, il portavoce dei medici di famiglia, dottor Giorgio Calleri Di Sala, fa il punto: «Il numero delle visite è rimasto costante rispetto alla sede di corso Dante. Anzi, registriamo la piena soddisfazione per gli spazi più ampi che consentono a noi di lavorare meglio e



La nuova sede di Cairo Salute

maggiore comodità, oltre che privacy, per gli utenti».

Ma nessuno si è lamentato per la scomodità rispetto alla sede di corso Dante? Inizialmente c'erano state molte polemiche. Risponde, il dottor Calleri: «Anche corso Dante era abbastanza decentrata rispetto al centro di Cairo, e già in quel caso la maggioranza dei pazienti cairese utilizzava l'auto, facendosi accompagnare soprattutto se “fragili”. Ma come abbiamo detto sin dall'inizio, non solo la nostra è stata una scelta obbligata, ma bisogna partire dal presupposto che siamo 7 medici, con un bacino di utenti di circa 14 mila pazienti provenienti non solo da Cairo, ma da molti paesi della Val Bormida: parlare di sede più o meno decentrata non ha senso, e i numeri lo confermano, soprattutto a fronte del miglior servizio offerto». E una

delle cose più apprezzate dagli utenti è la presenza di parcheggi, scenario che in corso Dante era quasi impossibile. Difficile, invece, capire quanti stiano utilizzando il servizio navetta messo a disposizione gratuitamente, anche per chi si indirizza alla medicina di gruppo, dall'adiacente centro diagnostico privato “Casa della Salute”. L'impressione, però, è che la maggioranza usi l'auto.

Rimane l'ipotesi di una presenza (qualche ora la settimana, orario da definire) di un ambulatorio a Cairo per chi ha difficoltà a raggiungere la nuova sede in auto o con la navetta: «Confermiamo la disponibilità di due colleghi a coprire tale servizio all'interno dell'ospedale. Gli spazi però non sarebbero ancora resi disponibili per i lavori in corso». —

M.C.A.